

_Lettera_N_1041

Al cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano

Torino, 21 maggio 1867

Car.mo Sig. Cavaliere,

Ho ricevuto la lettera di suo fratello che mi fu di grande consolazione. Gli ho risposto ed ho dovuto mandargli un pacco un po' grosso per la posta, faccia il piacere di vedere quanto ha pagato per la posta e lo indennizzi coi più sentiti ringraziamenti.

Certamente nella mia dimora in Roma non ho potuto soddisfare a tutti i miei doveri; riguardo però al cav. Beffani ho mandato tre volte D. Francesia per poterlo trovare in qualche sito ma non si è potuto avere; il sig. Fattori e il cav. Pasquali furono da me desiderati, voleva andare a far visita, ma essi mi hanno più volte ripetuto che, vista la farragine di cose da cui era attorniato, mi dispensavano da ogni sollecitudine di recarmi da Loro come avrei desiderato. Ella dica sempre che io non ho mai vantato cose straordinarie, io ho sempre detto che M. SS. Aus. ha concesso e concede tuttora grazie straordinarie a quelli che in qualche modo concorrono alla costruzione di questa chiesa. Io ho sempre detto e dico: l'offerta si farà a grazia ottenuta, non prima.

Del resto non è possibile di contentare tutti anche colla più buona volontà. Debbo per altro assicurarli e lo dissi ripetutamente alla march. Villarios, che nel vedermi assediato da tanti e sì diversi personaggi ho fatto pel tempo che fui in Roma speciali preghiere affinché Dio non concedesseni una cosa clamorosa che facesse parlare del povero D. Bosco e in ciò credo che Dio ci abbia esauditi.

Ella poi sa che io doveva evitar certe persone, altre frequentare perché buoni cattolici del nostro spirito e pronti ad aiutarci. Tali sono: P. Ambrogio ab. degli Antoniani, piazza di S. Pietro in Vincoli, le monache Filippine del Sacro Cuore di tutti tre i monasteri, di Torre de' Specchi, Procuratore Generale de' fratelli delle scuole cristiane, del Cav. Giacinto Marietti, Mons. Manacorda, Comm. Angelini, Sig. Nicoletti Gerente del Banco dei Fratelli Bertinelli, Cav. Avv. Giuseppe Bertinelli (via del Corso 38, è in casa alle 2), suo fratello Can.co di S. Eustachio, e suoi fratelli, casa de Maistre, March. Serluppi, Contessa e Conte Antonelli, Mons. Fratejacci Uditore del card. Vicario, il P. Generale dei domenicani.

Con costoro e con altri della loro relazione ho trattato ed ho fatto quel tanto che si poté. Con essi mettasi in relazione e vedrà che pietà e che propensione a beneficarci. Con essi metto P. Lorenzo Superiore dei Camaldolesi, frat. di Bertinelli; tutti quelli di antica relazione ed altri, moltidi cui ignoro l'indirizzo. Buzzetti farà la spedizione di cui mi ha parlato.

Oggi fu qui la Principessa Solms moglie del Min. Rattazzi. Visi tò tutta la casa e si mostrò molto contenta. Promise mari e monti, vedremo.

In giugno sentirà risuonare il piemontese in tutte le vie di Roma. Un'immensa moltitudine si prepara per andarvi. Non può immaginarsi le meraviglie che noi vediamo ogni giorno operarsi da Maria SS. Ausiliatrice. La settimana scorsa a piccole offerte fatte per grazie ricevute vennero registrati tre mila ottocento franchi. Oggi un signore di alta condizione, che non vuole per niun modo essere nominato, dopo un anno che aveva un braccio paralitico, fatta una preghiera riacquistò l'uso del suo braccio e scrisse: Maria Ausiliatrice aiutatemi. Nel trasporto di sua gioia andò a casa e ritornò portando tremila franchi per continuare i lavori della chiesa o meglio per pagare una parte dei debiti esistenti dall'anno scorso. Sia in ogni cosa benedetto il Signore.

Colla lettera di D. Savio riceva i saluti e gli auguri di sanità da tutta la casa, e so Iddio l'accompagni in ogni passo, in ogni parola. A tutti poi saluti con assicurazione di preghiere. Al giorno 24 i nostri giovanetti faranno la loro comunione, con

la messa e preghiere in onore di M. SS. Ausiliatrice pei nostri benefattori di

Roma.

Le sono nel Signore Aff.mo in G. C.

Sac. Bosco Gio.

P. S. Scriverò in proposito alla Duchessa di Sora.